

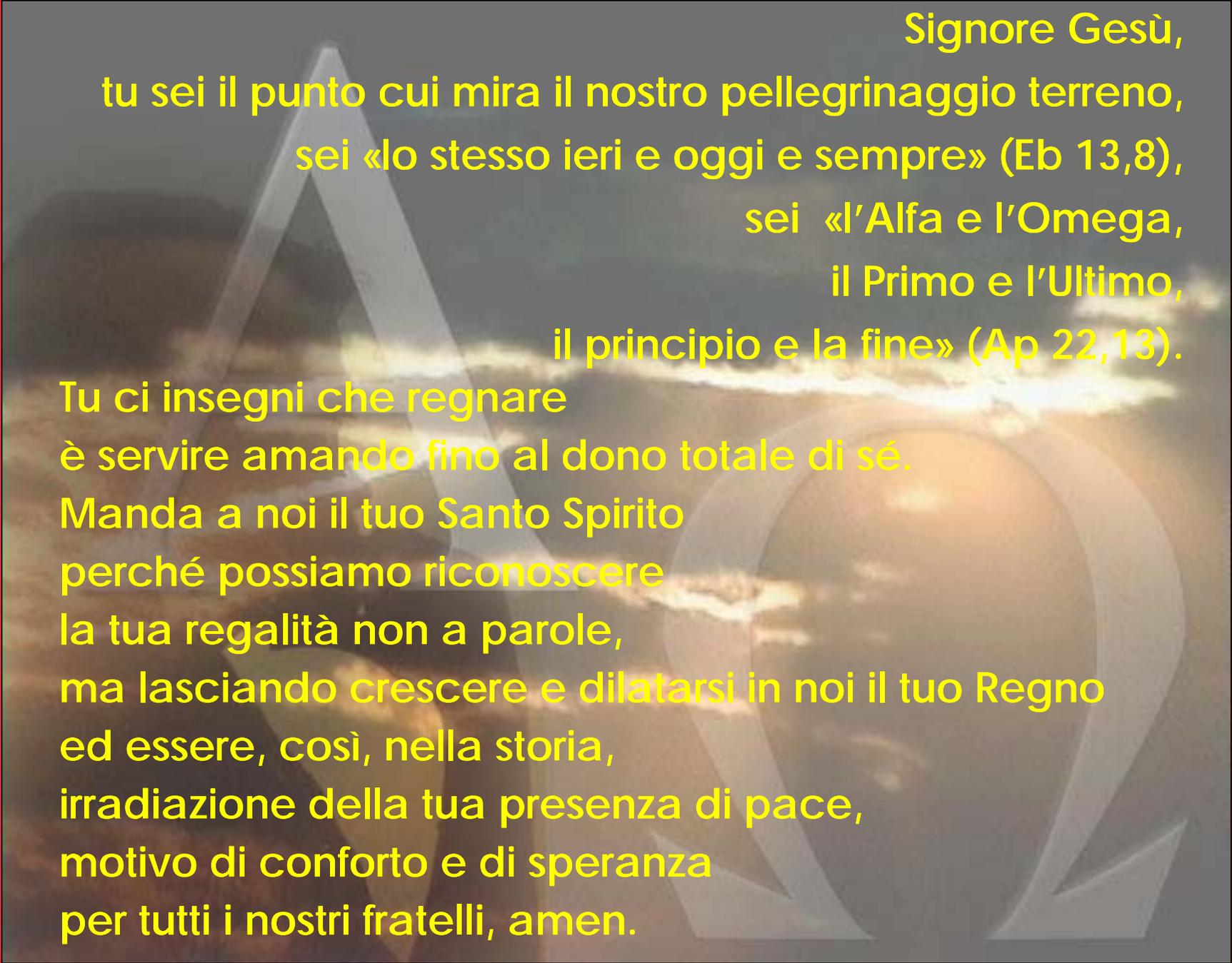
Cristo Re dell'Universo

Gv 18,33b-37

Anno B



*Venga, Signore,
il tuo regno di luce!*



Signore Gesù,
tu sei il punto cui mira il nostro pellegrinaggio terreno,
sei «lo stesso ieri e oggi e sempre» (Eb 13,8),
sei «l'Alfa e l'Omega,
il Primo e l'Ultimo,
il principio e la fine» (Ap 22,13).

Tu ci insegni che regnare
è servire amando fino al dono totale di sé.
Manda a noi il tuo Santo Spirito
perché possiamo riconoscere
la tua regalità non a parole,
ma lasciando crescere e dilatarsi in noi il tuo Regno
ed essere, così, nella storia,
irradiazione della tua presenza di pace,
motivo di conforto e di speranza
per tutti i nostri fratelli, amen.

In quel tempo ^{33b}disse Pilato a Gesù: "Tu sei il **re** dei Giudei? ". ³⁴Gesù rispose: "Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto? ". ³⁵Pilato rispose: "Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto? ". ³⁶Rispose Gesù: "Il mio **regno** non è di questo mondo; se il mio **regno** fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio **regno** non è di quaggiù". ³⁷Allora Pilato gli disse: "Dunque tu sei **re**? ". Rispose Gesù: "Tu lo dici; io sono **re**. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce".

VANGELO DI GIOVANNI

Ultimo dei quattro vangeli, scritto in greco verso il 100 d.C.

Giovanni era fratello di Giacomo e figlio di Zebedeo e Salome (Mc 15,40; Mt 20,20; 27,56). Fu tra i primi chiamati da Gesù. Con il fratello Giacomo ricevette il nome di *Boanerges* ("figlio del tuono" Mc 3,17), è il più giovane tra gli apostoli e compare costantemente negli episodi dove figurano gli altri apostoli. E' autore dell'*Apocalisse* e di altre *tre lettere*.

Scrive per i cristiani dell'Asia minore, già convertiti e che hanno bisogno di una conoscenza più approfondita del messaggio di Gesù (1 Gv 1,1-4).

Per Giovanni Gesù è innanzitutto il Verbo di Dio, che si è incarnato per comunicare la Vita.

E' un vangelo teologico.

Il vangelo si può dividere in 4 parti:

Prologo 1,1-18

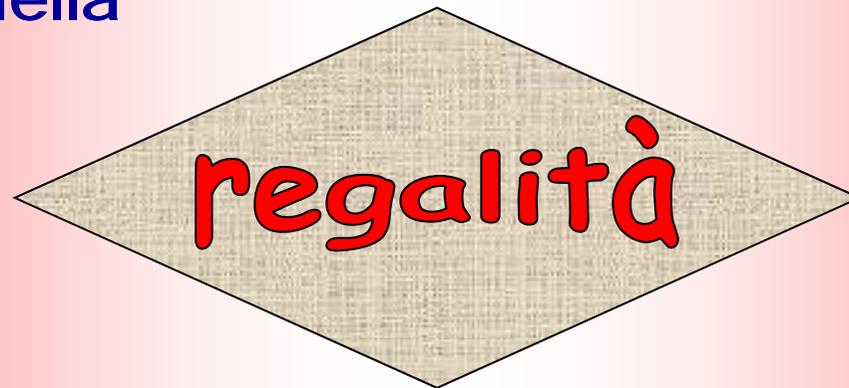
Libro dei Segni 1,19-12,50

Libro dell'Ora o della Gloria 13,1-20,31

Epilogo 21,1-25

Contesto esistenziale

Per l'ultima domenica dell'anno liturgico, **Cristo Re dell'universo**, lasciamo da parte l'evangelista Marco e prediamo un brano giovanneo ricco di teologia simbolica incentrato sul tema della



Abbiamo un dialogo fra Gesù e Pilato (Gv 18,33b-37).

Contesto storico

Il brano va inserito nel quadro complessivo della passione (Gv 18-19).

Nel racconto della passione, Giovanni non descrive la sofferenza di un condannato, ma, attraverso un simbolismo fine ed elegante, dice come nella croce si attua la gloria del re.

Struttura del racconto della passione nel vangelo di Giovanni.

Ci sono **4** grandi temi:

- 1. L'ora di Gesù:** tutta la vita di Gesù è orientata all'ora che corrisponde alla glorificazione. Tutto il vangelo anticipa la passione.
- 2. L'innalzamento:** esso nasce dal doppio senso del verbo *"esaltare"* che significa *"salire al trono"* oppure *"essere appeso"* cioè morire (Gv 3,14; 8,28; 12,32).
La passione racconta l'esaltazione di Gesù; l'innalzamento sulla croce è il segno di un altro innalzamento: la croce è simbolo dell'intronizzazione del re.
- 3. Gli eventi escatologici:** il giudizio del mondo e il raduno degli eletti.
- 4. La regalità di Cristo:** Gesù regna dalla croce; proprio nella sua morte il Messia assume il potere e lo esercita in modo decisivo.

La struttura del racconto della passione è concentrica;
vi sono **cinque** blocchi distinti:

 1) **18,1-11** Gesù arrestato nell'orto.

 5) **19,38-42** Seppellimento di Gesù nell'orto.

 **18,28-19,16**

Al centro domina
la grande scena del
processo davanti a Pilato.

 2) **18,12-27** Interrogatorio davanti a Anna.

 4) **19,16-37** Le scene del Golgota.

L'interrogatorio di Pilato



Alla scena centrale dei racconti della passione 18,28 - 19,16

Giovanni riserva una particolare attenzione. La articola in sette blocchi, segnati dai verbo *“uscire”* ed *“entrare”*.

- a. Pilato *esce* e parla con i Giudei – 18,28-32
- b. Pilato *entra* e parla con Gesù – 18,33-38
- c. Pilato *esce* e parla con i Giudei – 18,38-40
- d. L'INCORONAZIONE
 - c'. Pilato *esce* e parla con i Giudei – 19,4-7
 - b'. Pilato *entra* e parla con Gesù – 19,8-12
 - a'. Pilato *esce* e parla con i Giudei – 19,13-19

L'incoronazione

La scena centrale è l'incoronazione di spine; essa è il cuore di tutto il racconto giovanneo della passione.

Gesù è re, e quello è il modo con cui egli ha ricevuto la corona reale.



Giovanni tratteggia due dialoghi ambientati nel "Pretorio":

- ✘ La pericope liturgica di oggi: la regalità;
- ✘ Tratta del potere divino che regge e controlla le vicende storiche;

La regalità



* vv. 33-34 *“Tu sei il re dei Giudei?”*

Gesù non risponde ma pone una contro domanda. Gli interessa Pilato e vuole fargli assumere le proprie responsabilità. Pilato si dichiara fuorigioco e cambia la domanda.

* v. 35 *“Che cosa hai fatto?”*

Gesù ora risponde alla domanda precedente.

* v. 36

"Il mio regno non è di questo mondo..."

Gesù non è un messia politico né un pretendente al trono. Parla di "suo regno" e lo ripete tre volte.

Il regno non proviene "da" (EK).

In Gv "mondo" indica la struttura terrena negativa e corrotta segnata dal male. La prova è che non ci sono servitori che combattono a difesa di Gesù.

Il regno di Gesù, infatti, è diverso sia da quello che pensa Pilato, sia da quello che si aspettano i giudei.

E' diverso soprattutto per l'origine.

Il regno di Gesù ha origine **DIVINA**.

* v. 37

“Dunque tu sei re?” “Tu lo dici...!”

A Pilato non basta, è un romano con mentalità giuridica: vuole le cose chiare...

Gesù aggiunge una spiegazione fondamentale che spiega la **regalità** con il concetto di **verità**.

In greco A-lètheia significa verità; alfa privativo più radice del verbo nascondere: indica l'eliminazione del nascondimento e corrisponde al verbo “rivelazione”.



Gesù in persona è la **VERITA'** ...
(Gv 14,6)

Grazie a lui il Dio nascosto esce dal nascondimento e diventa il Rivelato.

Il re che guida e comanda, è proprio colui che garantisce la vita e il benessere del popolo.



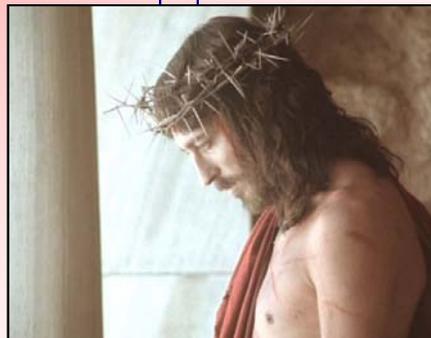
La sua regalità sta nel far vivere il popolo
(Gv 11,50).

Concludendo

- Occorre, però, "essere dalla **verità**".
- Colui che deriva e trae origine da Gesù
egli è in grado di ascoltarne la voce.
 - E' un linguaggio battesimale.
- Il cristiano ha tratto origine da Cristo.
- Per capire bisogna ri-nascere da Gesù,
lasciarsi trasformare nella mentalità,
ed assumere il suo modo
di vedere e di donare.

Preghiamo con Gv 18,33b-37

Signore Gesù,
ogni epoca ti giudica
partendo dal pretorio
di Pilato, simbolo di ogni luogo
e di ogni tempo
in cui l'uomo si schiera
a favore o contro di te.
Nei tempi passati
erano i giudei, poi i romani,
poi la cultura illuminista,
che ti voleva ridurre a sentimento;
la cultura materialista,
voleva persino negare la tua storicità.
Oggi a giudicarti è
la cultura dell'usa e getta;
di chi accetta te e la tua Parola
per quel tanto che gli serve,
ma guai se tu diventi esigente...
Si confondono
le esigenze del tuo amore
con «la dittatura dell'ideologia
e con la schiavitù della libertà».



Permettici di fermare i nostri tempi
per valutare che,
mettendoti da parte,
non siamo più liberi
ma sempre più schiavi
di noi stessi e dei miti
che le mode impongono.
Noi ti riconosciamo
nostro Re e Signore della storia
perché tu sei la VERITA'
che il Padre ci offre
per essere uomini veramente liberi.
Insegnaci che, seguire te, vuol dire
vivere l'ebbrezza della libertà.
Vivere non è tirare a campare,
vivere non è lasciarsi andare,
ma vivere è lottare,
è amare,
è anche morire,
sapendo che la morte è solo
un sussulto d'amore, l'ultimo,
per amare per sempre
come te e con te. Amen